

tro. Il sapiente dei Riesengebirge che scrive *del-
l'Italia qual è veramente*, gli mostrerà per lo con-
trario, che la tanto vantata Esperia è nuda, deser-
ta, desolata (*nackt, öde, wustenartig*). Mio Dio!
desolata, si capisce; ma che fosse anche nuda e
deserta non l'avremmo mai immaginato! A lui
e a' suoi compagni di viaggio il cielo e le stelle
non parvero qui altrimenti diversi dal cielo e
dalle stelle dell'Alemagna: forse v'avranno an-
che trovato le medesime nevi e le medesime
nebbie: quello poi che non trovarono nè man-
co a Roma nè a Firenze furono gli aranci, e sta
a vedere che non gli avesser trovati nè meno
qui in piazza a s. Marco di carnovale. Le pian-
te degli aranci si veggono appena dieci miglia
di qua di Napoli; giacchè quelle del Garigliano,
di Messina, o della riviera di Salò non contan
per nulla: queste ce le mangiamo noi. In Italia
non crescono fiori nei giardini, se non rado e
scarsamente assai (*sparsam*); invano qui poi
si cercherebbero que' bei tappeti di verzura che
ammantano in Lamagna il terreno: impercioc-
chè quanto è a que' prati fioriti, a quelle vigne
odorose, a que' bruoli fruttati che in questo pae-
se benedetto dal cielo e dalla natura, quantun-
que in odio al signor Gustavo Nicolai, miriamo
intorno per ogni campagna, questi ei non li con-
ta o li pone anche loro tra le illusioni e le ap-